

## IL CASO

Pendolari, la Regione  
snobba l'Authority

MARIACHIARA GIACOSA

**H**ANNO risposto i comitati dei pendolari, le associazioni dei consumatori, le imprese ferroviarie. E persino la Regione Emilia Romagna. Tutti a dire la loro, come aveva chiesto l'Authority dei trasporti aprendo la procedura su Frecciarossa e Italo sull'obbligo di prenotazione del posto. Unica in silenzio, la Regione Piemonte.

A PAGINA II

**LA POLEMICA SULLA PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA DEL POSTO: IL GARANTE HA INVITATO TUTTE LE PARTI A PRONUNCIARSI ENTRO IL PRIMO MARZO  
MA L'UNICO A NON RISPONDERE È STATO IL PIEMONTE**

# La Regione snobba l'Authority trasporti Pendolari lasciati soli nel caso Frecciarossa



**H**ANNO scritto i comitati dei pendolari, le associazioni dei consumatori, alcuni cittadini, le imprese ferroviarie. E persino la Regione Emilia Romagna. Il Piemonte no. Quando ha aperto la procedura nei confronti di Frecciarossa e Ntv per l'obbligo di prenotazione del posto e l'ipotesi di un tetto alla vendita degli abbonamenti, l'Authority nazionale dei trasporti aveva invitato tutti i soggetti interessati, Regioni comprese, a inviare negli uffici di via Nizza la propria posizione e relative proposte in vista della decisione che l'Autorità dovrà assumere

dopo martedì prossimo, primo marzo, quando la procedura sarà chiusa.

La consultazione pubblica è finita a metà gennaio e, come si può facilmente vedere dall'elenco dei contributi pubblicato sul sito internet dell'ente, la Regione Piemonte non ha inviato nulla. E nemmeno ha partecipato alla giornata organizzata dall'Authority a dicembre durante la quale le posizioni potevano essere espresse a voce. «Ci stupisce che, nonostante le nostre richieste, l'amministrazione regionale ab-



bia deciso di non esprimersi sulla vicenda dei pendolari – sottolinea Leonardo Pellegrini, uno dei responsabili del comitato dei viaggiatori della Torino-Milano – Sappiamo che non ha competenza diretta sul trasporto ad alta velocità, ma ci saremmo aspettati che il Piemonte si schierasse dalla nostra parte». Soprattutto, aggiungono i pendolari, perché la protesta è nata dal comitato Torino-Milano per poi allargarsi al resto d'Italia.

E pensare che nei mesi scorsi l'assessore Francesco Balocco aveva inviato una lettera alle due società per auspicare una soluzione alle proteste dei pendolari, soprattutto quelli dei Frecciarossa. Tutto infatti era partito dall'intenzione di quest'ultima di inaugurare (la novità poi non è mai partita ed è ancora congelata) un nuovo sistema per evitare che sui treni veloci si viaggiasse in piedi. L'idea era obbligare gli abbonati a prenotare il posto a sedere (gratuitamente; prima, invece, la prenotazione era una possibilità, ma costava) e prevedere una multa per chi viaggiasse in piedi. A questo si è poi aggiunta l'ipotesi di arrivare addirittura a contingentare il numero degli abbonamenti in vendita per evitare che ci fossero viaggiatori con biglietto costretti a rimanere a terra. Contro questa ipotesi si sono subito mobilitati i pendolari che hanno coinvolto le istituzioni e mandato segnalazioni all'Antitrust e all'Authority dei trasporti. Quest'ultima lo scorso autunno ha deciso di aprire un'indagine, allargata anche al concorrente di Trenitalia, Ntv, che il contestato obbligo di prenotazione lo applica da sempre.

Da martedì, quando si concluderà la procedura, il Garante dei trasporti Andrea Camanzi potrà in qualsiasi momento emettere il verdetto al quale le aziende dovranno adeguarsi. In parte Trenitalia l'ha già fatto, congelando fino alla decisione dell'Autorità le multe, le prenotazioni e l'eventuale tetto agli abbonamenti. Tuttavia nel documento di otto pagine preparato per l'istruttoria Ferrovie ribadisce che «l'obbligo di munirsi della prenotazione del posto per i titolari di un abbonamento ad alta velocità rientra certamente nelle condizioni di utilizzo del servizio» ed è previsto «anche dalle principali imprese ferroviarie attive nel mercato comunitario». E sulla possibilità, avanzata

dall'Authority, di consentire l'upgrade gratuito alla prima classe per gli abbonati che non trovano posto, Trenitalia si smarca: «Non è attuabile per ragioni di carattere sia pratico sia giuridico».

(mc.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IPUNTI

## L'INVITO

Il Garante ha invitato tutti a esprimersi sulla prenotazione obbligatoria a bordo dell'alta velocità

## LE RISPOSTE

Hanno risposto quasi tutti: Trenitalia, Ntv, associazioni dei pendolari, la Regione Emilia-Romagna

## L'ASSENZA

Il Piemonte, dopo una lettera dell'assessore Balocco alle due aziende, si è defilato

**L'ISTRUTTORIA**  
L'authority sta per concludere l'istruttoria sulla contestata prenotazione obbligatoria del posto a sedere per i pendolari